

# Approvazione del “Decreto Lavoro”

*Decreto lavoro.* Approvato ieri, Primo Maggio, data simbolica, il Decreto Lavoro che introduce alcune importanti novità, tra le quali:

## **Cuneo Fiscale**

Il taglio del cuneo fiscale di 4 punti percentuali tra il Primo luglio e il 31 dicembre 2023; di 7 punti percentuali per le retribuzioni sino a 25 mila euro; di 6 punti percentuali per le retribuzioni sino a 35 mila euro. Da questo taglio ne risulterà un risparmio che verrà inserito sul netto della busta paga. Saranno circa 19 milioni i lavoratori interessati.

## **Contratti di lavoro**

Cambio di rotta per quanto riguarda i contratti di lavoro a tempo determinato che potranno avere una durata massima di 12 mesi, rinnovabili per altri 12 in presenza di determinate circostanze.

## **Reddito di cittadinanza**

Addio al reddito di cittadinanza che viene sostituito dall'assegno di inclusione destinato a famiglie con minori, over 60 e disabili; può arrivare a 780 euro e non ha data di scadenza, ma è vincolato ad un percorso di inclusione sociale. La durata di questo strumento è di 12 mesi e prevede l'obbligo di accettare le offerte di lavoro.

## **Fringe Benefit**

Sale a 3.000 euro la soglia per i fringe benefit per i lavoratori dipendenti con figli a carico.

## Voucher

Torna l'utilizzo dei voucher per i lavoratori di aziende che operano nella congressistica, settore fiere ed eventi, ristorazione, stabilimenti termali e parchi di divertimenti: sale a 15mila euro dalla soglia dei 10 mila precedente.

«Bene il taglio del cuneo fiscale – commenta il **Presidente CNA Veneto Moreno De Col** – anche se la misura ha un costo elevato per la finanza pubblica ed ha una durata limitata. Sarebbe preferibile renderla permanente in modo da contrastare il caro-vita sempre più impattante sul potere di acquisto eroso dall'inflazione per i lavoratori dipendenti.

Altro segnale importante è rappresentato dall'introduzione dell'assegno di inclusione che sostituisce il reddito di cittadinanza. È stata fatta chiarezza – prosegue il **Presidente De Col** – dando la precedenza alla dinamica di necessità rispetto alle possibilità di rientro nel mondo del lavoro. Ma è necessario potenziare le risorse destinate alle politiche attive – formazione, accompagnamento, ecc. – per aiutare tutti i soggetti fruitori di questo strumento a rientrare fattivamente in un circuito lavorativo, in grado di gestire il posto di lavoro così come le dinamiche contrattuali relative.»

«Positiva la riforma del contratto a tempo determinato che sburocratizzando lo strumento va a cogliere le esigenze di maggior flessibilità da parte delle imprese e consente loro di poter fruire di una modalità di assunzione in grado di adeguarsi alle mutevoli necessità di occupazione, frutto anche delle dinamiche altalenanti di mercato – aggiunge il **Segretario CNA Veneto Matteo Ribon**. Questa misura prevede che sia la contrattazione a regolamentare in parte lo strumento, e ciò è positivo in quanto consente di intercettare il reale fabbisogno delle imprese. Da ultimo accogliamo con favore l'innalzamento del tetto massimo per i fringe benefit che sono uno strumento particolarmente utile al fine di contribuire, attraverso misure di welfare aziendale e territoriale al

contrasto del carovita, tuttavia sarebbe necessario che l'intervento divenisse strutturale e potesse coinvolgere tutti i lavoratori indipendentemente dal carico familiare di figli.»

Affidati alla [sede CNA più vicina!](#)